

MARIA TERESA MARTINENGO

Torino, il condominio autogestito per vincere la disabilità

P. 28

TORINO



Uno dei manifesti che racconta il nuovo progetto di **social housing** che nascerà a Orbassano

Nasce il condominio autogestito "Qui la disabilità si può vincere"

Il progetto Orbassano 2 sarà ultimato nel 2020: il 10% dei 70 alloggi pensato su misura per chi ha gravi difficoltà motorie

MARIA TERESA MARTINENGO
TORINO

L'idea sembra semplice, ma spesso anche le idee semplici hanno bisogno di tempo per maturare e concretizzarsi. Parliamo del **social housing** (edilizia residenziale sociale) che nascerà ad Orbassano, prima cintura torinese, progettato per andare incontro al disagio abitativo e, insieme, per la prima volta in Italia, per rispondere alle esigenze di casa delle persone affette da disabilità motorie gravi, in particolare lesioni midollari e patologie neurovegetative.

Ieri alla presentazione del progetto, il presidente della **Compagnia di San Paolo** Francesco Profumo ha sottolineato che «in Italia si pensa spesso prima al contenitore, poi al progetto da metterci. In questo caso si è proceduto al contrario, con un salto culturale importante: il progetto ha tenuto conto da subito di

chi ha bisogno di servizi diversi da quelli per le persone normodotate per poter condurre una vita migliore».

I servizi

Il **social housing**, nato all'insegna del «Condividere gli spazi, includere le differenze», sarà ultimato entro il 2020 e avrà 70 unità abitative, 7 delle quali pensate per le esigenze pratiche delle persone con disabilità. «I sette alloggi - ha spiegato Graziella Mercuri della Cooperativa Di Vittorio, direttore dei lavori - saranno trasformabili in modo da poter accogliere, se necessario, anche personale di cura, realizzando un secondo bagno e un'altra stanza». Il complesso avrà spazi comuni per favorire l'integrazione tra gli abitanti, associazioni del territorio cureranno attività e servizi a disposizione dei residenti e dell'intero quartiere. All'ultimo piano una grande terrazza attrezzata sarà un ulteriore valore aggiunto per le persone con disabilità.

Il progetto, «Orbassano 2», conta sulla collaborazione tra Cooperativa Di Vittorio (che selezionerà gli utenti e gestirà gli alloggi), Fasp, Fondo **Abita-**

re Sostenibile Piemonte, Compagnia di San Paolo (che con 350mila euro ha permesso di attrezzare le sette unità abitative), **Cdp Investimenti Sgr** e **InvestiRe Sgr**, e si realizzerà presso il Quartiere Arpini, come prosecuzione di un intervento inaugurato nel novembre 2017, «Orbassano 1».

Importanti, per realizzare «il sogno», sono stati gli appelli delle associazioni rappresentate da Tiziana Nasi, presidente della Fisip, Federazione italiana sport invernali paralimpici, e da Laura Capponi Bertinaria, coordinatrice del Gruppo di sostegno alle persone con grave disabilità. «Il problema più grande nelle Unità spinali è la casa - ricorda Mariella Baucia, per 35 anni assistente sociale all'Unità spinale del Cto -, le case hanno ascensori piccoli, bagni non idonei e ristrutturare costa molto. Spesso i pazienti non possono essere dimessi, con spese aggiuntive per la Sanità. Agli anziani, in particolare, l'ospedale fa male a livello intellettuale, per la vita di relazione. Questa iniziativa è importante perché può diventare un modello replicabile». —

